

FOTOGRAFIE "IN CONDOMINIO" ED ELOGIO DEI FOTOAMATORI

di Andrea Di Napoli

In occasione di una recente collettiva fotografica, i soci u.i.f. tra i quali anche il Presidente Onorario Nino Bellia, hanno esposto i propri lavori nell'androne dell'abitazione del Segretario Regionale, Nino Giordano. Si tratta di un condominio dal "glorioso passato", infatti al suo interno si sono già svolti numerosi eventi di interesse artistico. Nel loro insieme le eleganti stampe, in bianco e nero ed a colori, evidenziano un elemento importante nella concretizzazione dell'impegno comune di autentici appassionati. La fotografia amatoriale nella regione siciliana ha radici lontane nel tempo. Bisogna risalire a quel momento storico durante il quale diminuisce la produzione degli incisori, dei disegnatori e dei pittori ottocenteschi ed iniziano a giungere in Sicilia i pionieri di una ancora giovane disciplina artistica: la Fotografia. Grazie ai mezzi di trasporto "a vapore" della seconda metà dell'Ottocento, i fotografi degli atelier napoletani, romani, fiorentini o, addirittura, di altri paesi europei (Sommer, Sevaistre, Rive, Alinari e Brogi), arrivarono appositamente sull'isola per arricchire il loro archivio con le immagini dei monumenti e delle bellezze naturali siciliane. In breve, ai forestieri si aggiunsero i fotografi locali (Incorpora, Interguglielmi, ...) e decine di studi aprirono lungo il Cassaro diffondendo ad un pubblico sempre più vasto il vezzo della "cart de visit", la delicata stampa all'albumina dalle dimensioni adeguate a portare nel taschino il ritratto della persona cara. Si trattava ancora di procedimenti di stampa ad **annerimento diretto** (P.O.P.) ad uno o due strati, ottenute dai negativi su lastre di vetro fragili e pesanti. Solo tra la fine del XIX secolo ed i primi anni del successivo, con i supporti flessibili, i palermitani si poterono dedicare, anche solamente per puro diletto, all'attività fotografica. I numerosi fotoamatori evoluti che desideravano un ricordo della passeggiata a mare iniziarono, quindi, a conservare le artigianali **stampe vintage** in vecchi **album di famiglia**. Ormai i nostri antenati scattavano e sviluppavano personalmente, ottenendo risultati di elevata qualità, e dimostrando di essere abili e preparati. Inoltre "andare a spasso" con una fotocamera o con un cane ha rappresentato per molto tempo il pretesto più semplice per "l'approccio galante" con una bella sconosciuta. Ogni fotoamatore riesce ad esprimere il proprio gusto estetico, la cultura con la quale si è formato e il genere fotografico preferito. Le immagini che realizza veicolano informazioni storiche e sociali, ma anche tecniche e artistiche attraverso una **scelta personale** dei propri soggetti e utilizzando gli apparecchi che ritiene più congeniali. Per di più, può decidere liberamente la particolare presentazione del "prodotto finito" (formato, viraggi, cornici, ...). Una collettiva raramente annoierà l'osservatore che potrà apprezzare la visione cinica, beffarda, curiosa o meravigliata dei vari autori. Tutte queste sono prerogative amatoriali perché i fotografi professionisti, invece, o perché sono troppo legati alle



L'inaugurazione della mostra collettiva - Foto Pietro Calabrese



Foto Pietro Calabrese

regole apprese sui manuali, o per essere certi di ottenere un risultato gradevole, spesso "non osano abbastanza", rinunciando così alle immagini più ardite, stravaganti e provocatorie. Il fotografo professionista ha fatto della sua passione un mestiere e mette ogni giorno la sua capacità al servizio di un cliente da accontentare finendo per trasformare la fotografia in una quotidiana routine. Mentre coloro che fotografano per "puro diletto" non sono assillati da tempi di consegna ristretti e non devono assecondare i gusti di nessun altro. Il fotoamatore può esprimere, insomma, la propria creatività senza un committente, in piena autonomia, però dovrà essere in grado di sostenere personalmente ed interamente i costi. La propria **disponibilità economica** deve permettere al fotoamatore di non ricercare alcun profitto accontentandosi della soddisfazione e dei complimenti di amici e parenti, e, alieno ad ogni meschina logica commerciale, non tradisce mai lo spirito diletantistico. Anche l'atteggiamento del collezionista che punta l'attenzione sul materiale storico e sulle tecniche fotografiche del passato è differente dalla natura tipica dei fotoamatori, i quali,

nell'arco della propria attività, praticano le tecniche più aggiornate e ricorrono agli effetti più accattivanti in un percorso infinito che, partendo dal bianconero, passa per le diapositive, giunge alla fotografia digitale e prosegue ... non si ferma mai. L'esigenza di confrontarsi e socializzare tra persone con la medesima passione per l'immagine fissa ha portato naturalmente alla costituzione di circoli e associazioni fotografiche. Tutte le iniziative e manifestazioni sociali dell'U.I.F. Sicilia sono basate sull'amicizia e sui rapporti umani ed anche il consueto rito pagano delle mostre collettive non è competitivo, ma, senza inutili protagonismi da parte dei soci di maggiore talento, favorisce la crescita artistica e l'arricchimento del bagaglio tecnico dei partecipanti. Insomma, sono proprio i fotoamatori a possedere la voglia, la passione, l'esperienza e la tecnica necessarie per ricercare sempre varianti nuove e originali. La mostra collettiva dei soci dell'Unione Italiana Fotoamatori, "Il Ritorno", è stata allestita dal 16 dicembre 2017 al 7 gennaio 2018 presso l'androne del civico n° 10 di via G. Di Cristina a Palermo.